

## OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e i nuovi  
presidenti di Camera e  
Senato

*Il Gazzettino, 09.04.2013*



**NOTA INFORMATIVA**

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 2-4 aprile 2013 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1004 persone (rifiuti/sostituzioni: 5469), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su [www.agcom.it](http://www.agcom.it).

## A BOLDRINI E GRASSO ORA LA GENTE CHIEDE SCELTE FUORI DAL COMUNE

di Ulderico Bernardi

Non è un buon momento per chiedere alla gente cosa pensa delle istituzioni. Fra quanti hanno voltato le spalle al voto, e coloro che hanno mortificato nell'insieme i partiti, gli italiani pesantemente critici sono una massa. E cresceranno, visto l'andazzo di capi e capetti che appena conquistato il seggio subito tirano a campare, ubriacandosi di se stessi e delle loro carriere, mentre troppe persone cedono allo scoramento. D'altronde, *lorsignori* pensano semmai allo spread, ma non considerano per niente le aspettative della comunità reale, fatta di persone che vedono delusi gli sforzi quotidiani e non considerati i modelli culturali che nei secoli hanno formato il loro modo di pensare. Prendiamo veneti e friulani: da sempre il loro agire si è fondato sull'orgoglio di poter dire "nessuno avanza niente da me". E si trovano a fare i conti con uno Stato che procede imperterrito nel non pagare i debiti, e ne fa una logica di governo. Poi si meraviglia (o guarda distrattamente) agli imprenditori che si suicidano, perché messi da quello stesso Stato (che non paga quanto ha richiesto) nella disonorevole condizione di non poter onorare i propri creditori. Un'economia *quantofrenica*, disgiunta completamente dalla base antropologica del vivere sociale. Esaltazione dei numeri, sottovalutazione dell'umano. Ancora una volta, in questo sondaggio dell'Osservatorio Nordest, emerge la grande delusione di questa parte d'Italia nei confronti dello Stato e dei suoi vertici, che si riflette su chi ricopre seppur da poco le cariche istituzionali. Sul presidente del Senato, magistrato, scelto in una categoria che si è mostrata in questi ultimi tempi ingolosita dalla politica e dimentica dei suoi compiti e funzioni, lasciando che i processi vadano avanti per decenni. Lasciando le persone prive del giudizio richiesto, e dubbiose sull'equanimità. Meglio va per l'opinione riguardante la presidente della Camera. Nuova, donna, nota a molti per le responsabilità altruistiche che si è assunta sul piano internazionale nei confronti degli sradicati, dei rifugiati, delle comunità disperse dalla guerra. Ma per entrambi siamo ad apprezzamenti certo non entusiastici: cinquanta per cento di consensi l'uno, sessanta l'altra. E se si va più nello specifico, la casalinga di Sacile (versione veneto-friulana di quella di Voghera) boccia il primo e assegna una sofferta sufficienza alla seconda. Trovando condivisione negli studenti e tra i lavoratori autonomi, con

apprezzamenti non lusinghieri per le due autorità che, in quanto seconda e terza carica dopo il Presidente della Repubblica dovrebbero rappresentare la totalità del popolo italiano e goderne la piena fiducia. E invece dovranno conquistarsela, questa stima. Hanno cominciato, riducendosi la paga. Ma siamo sempre ai numeri. Vediamo come si comporteranno riguardo ai collaboratori che chiameranno al loro fianco. Se li sceglieranno per le capacità o per l'affinità ideologica, per ripagare il partito che li ha eletti. C'è una montagna da scalare per raggiungere la sommità dell'apprezzamento popolare. Un percorso aspro, che comporta scelte innovative, fuori dalla consueta pratica del familismo partitico amorale. Chi ha risposto all'indagine aspetta di vedere i fatti.

## CAMERE, BOLDRINI E GRASSO CONQUISTANO IL NORD EST

di Natascia Porcellato

Il 16 marzo scorso abbiamo assistito all'elezione di Laura Boldrini e Piero Grasso alla presidenza, rispettivamente, della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. L'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da Demos per *Il Gazzettino*, indaga oggi intorno al consenso che i cittadini di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento tributano alla seconda e terza carica dello Stato. Per l'ex Portavoce ONU per i Rifugiati la quota di (molta o abbastanza) fiducia che le riserva il Nord Est sfiora il 60%, mentre per l'ex Procuratore Nazionale Antimafia si arriva al 51%. Piuttosto ampia la quota di coloro che non si esprimono, compresa tra il 12 e il 15%.

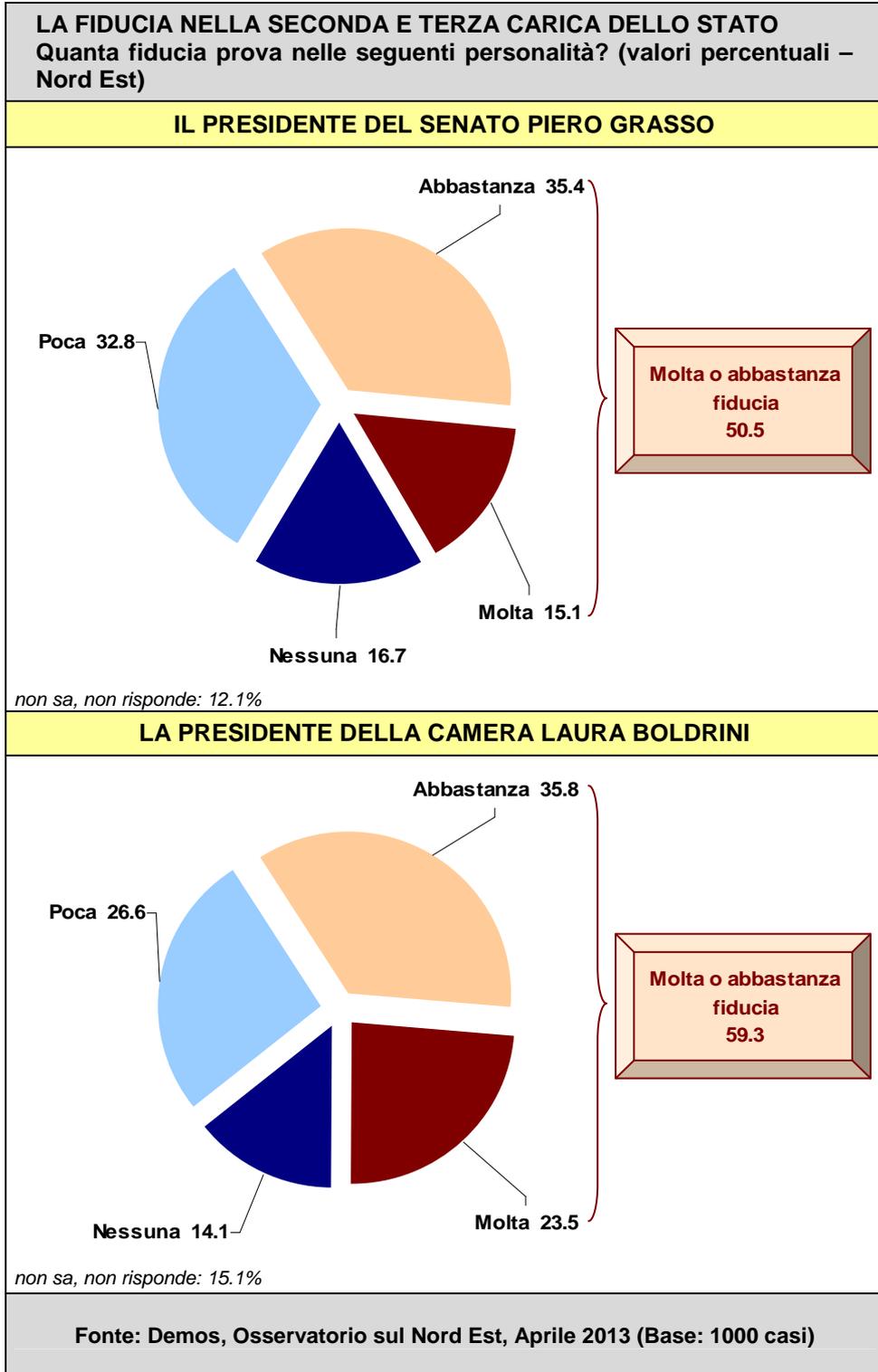
L'unico dato certo che ad oggi ha prodotto la XVII legislatura è costituito dalle nuove guide dei due rami del Parlamento. In attesa di eleggere il successore di Giorgio Napolitano al Quirinale, Laura Boldrini, succeduta a Gianfranco Fini a Montecitorio, e Piero Grasso, che ha preso il posto di Renato Schifani a Palazzo Madama, sono i due nuovi presidenti di Camera e Senato. Si tratta di due personalità politicamente distanti dalle sensibilità tradizionalmente espresse dal Nord Est. Esponente di Sel una, eletto tra le fila del Pd l'altro: due partiti di sinistra che storicamente faticano a trovare consensi nell'area.

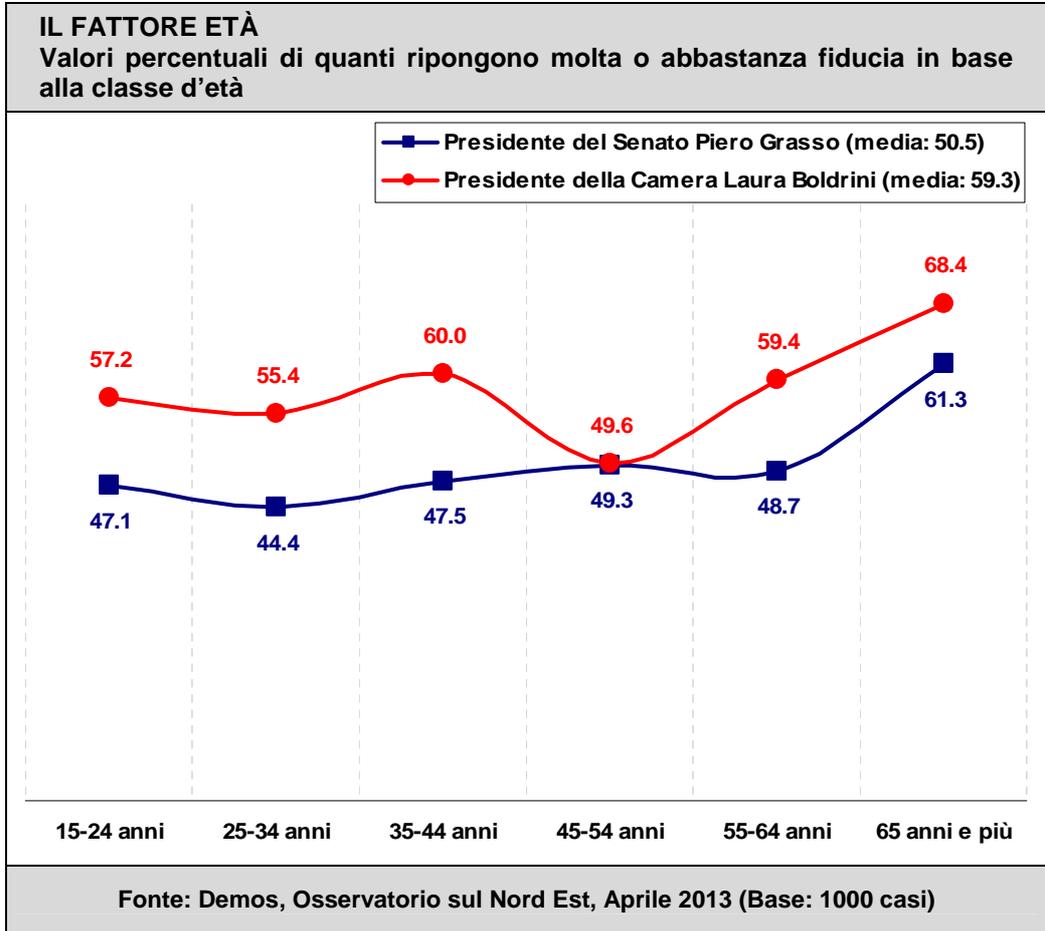
Invece, forse per l'impronta di sobrietà che i due esponenti hanno dato da subito alle loro presidenze, riducendo i propri compensi e i costi delle camere, nel Nord Est il gradimento riservato alle due personalità supera la maggioranza assoluta dei rispondenti per entrambi. Il 51%, infatti, ripone molta o abbastanza fiducia in Piero Grasso, mentre Laura Boldrini raggiunge il 59% dei consensi. Sono soprattutto gli uomini a guardare con maggior favore alle due cariche istituzionali, e a questi possiamo affiancare le persone con oltre 65 anni di età.

Se consideriamo invece il fattore socio-professionale, vediamo come sia Laura Boldrini a godere della maggiore trasversalità. La Presidente della Camera, infatti, raccoglie i consensi più ampi tra impiegati e liberi professionisti, studenti e pensionati. Tra le altre categorie, comunque, il gradimento nei suoi confronti si mantiene superiore al 50%, con l'eccezione degli operai, dove si ferma al 44%. Piero Grasso, invece, viene guardato con fiducia soprattutto da impiegati e pensionati, ma la quota

che gli viene tributata si riduce sensibilmente soprattutto tra operai, imprenditori, casalinghe e disoccupati.

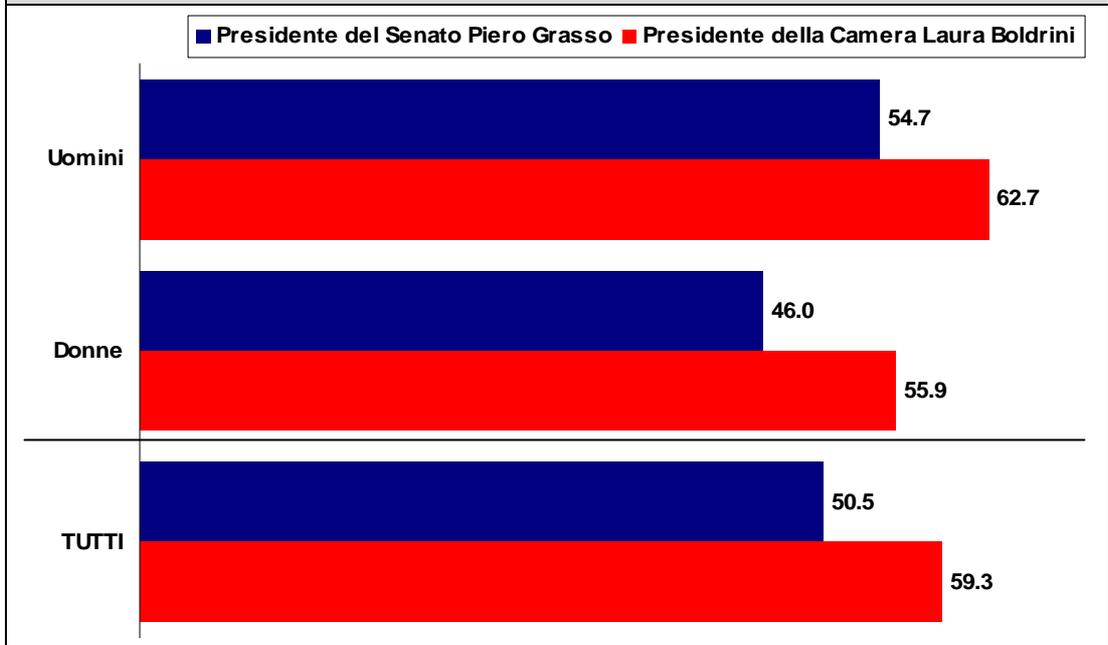
Infine, consideriamo l'influenza dell'orientamento politico dei rispondenti. Sono gli elettori di Bersani a mostrare il maggior gradimento per le due cariche istituzionali, anche se è Laura Boldrini a beneficiarne maggiormente. L'esponente di Sel, infatti, viene vista con favore dall'89% degli elettori di centrosinistra (di cui Sel costituisce una quota ridotta), mentre Piero Grasso (senatore del Pd) si ferma al 78%. Anche i centristi che hanno rivolto il proprio voto alle liste che sostenevano Monti mostrano ampio apprezzamento per le nuove guide delle camere: la Presidente della Camera raccoglie tra di loro il 78% dei consensi, mentre il Presidente del Senato il 76%. Più diffidenti, invece, i sostenitori della coalizione berlusconiana, che riservano ai due una quota di fiducia compresa tra il 43 e 44%. Infine, peculiare appare l'atteggiamento degli elettori del Mov. 5 Stelle, che esprimono il gradimento più ampio per Laura Boldrini (57%) piuttosto che per Piero Grasso (37%), per la cui elezione alcuni dei loro rappresentanti sono stati decisivi.





**UOMINI E DONNE**

Valori percentuali di quanti ripongono molta o abbastanza fiducia in base al genere



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2013 (Base: 1000 casi)

